CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

GIUNTA
CAMERALE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
T O R I N O

E S T R A T T O

VERBALE N.17/22
ADUNANZA DELLA GIUNTA CAMERALE
martedi', 25 ottobre 2022 - ore 11,30

Presenti:

GALLINA Dario	Presidente
POMPILIO D'ALICANDRO Enzo	Vicepresidente
ALBERTO Corrado Maria	In rappresentanza del settore Industria
BANCHIERI Giancarlo	In rappresentanza del settore Servizi alle Imprese
CIPOLLETTA Massimiliano	In rappresentanza del settore Servizi alle Imprese
GAROLA Giorgia Maria	In rappresentanza del settore Industria
GUIDA Mario	Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
DEL CASALE Enrica	Revisore dei Conti
DELFINO Paolo	Revisore dei Conti

Assenti:

SCARLATELLI Nicola	Vicepresidente Vicario
GALLIATI Fabrizio	In rappresentanza del settore Agricoltura

Segretario: Il Segretario Generale, dr. Guido BOLATTO.

Per l'esame della seguente deliberazione

Area			
Settore	Segreteria di Giunta e di Consiglio		
Adunanza del	25 ottobre 2022		
Oggetto	**Acquisto azioni della società partecipata "Centro Agro-Alimentare Torino s.c.p.a." da Città di Torino. (Relatore: Presidente)**	Deliberazione n°	**172**

La Camera di commercio di Torino partecipa, sin dalla sua costituzione, nella società Centro Agro-Alimentare Torino s.c.p.a. (siglabile C.A.A.T. con o senza interpunzione CF e P.IVA 05841010019 - REA 739122) con una quota di nominali € 925.679,58 pari a n. 1.815.058 azioni rappresentanti il 2,69478601% del capitale sociale.
Il capitale sociale di € 34.350.763,89 è ripartito in n. 67.354.439 azioni del valore nominale di € 0,51 ciascuna, suddivise in azioni di serie A ed in azioni di serie B. Le azioni di serie A possono essere possedute unicamente da Enti pubblici Territoriali e dalle Camere di commercio e/o da società da essi controllate. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Eventuali aumenti del capitale sociale potranno riguardare sia azioni di serie A che azioni di serie B, purché le azioni di serie A non risultino inferiori al 60% del totale delle azioni.
Il capitale sociale deliberato è interamente sottoscritto e versato.

Gli altri soci sono: Città di Torino (92,964%), Dexia Crediop spa (1,32%), Unicredit spa (1,32%), Regione Piemonte (0,79%), S.I.TO. spa (0,50%), APGO (0,16%), Comune di Orbassano (0,10%), Comune di Grugliasco (0,04%), Comune di Rivoli (0,04%), Ascom (0,04%), Confesercenti di Torino e Provincia (0,04%). Il capitale pubblico è pari al 96,68%, mentre quello privato è pari al 3,32% del capitale sociale.

La società è stata istituita in data 27.11.1989 a seguito di quanto stabilito dall'articolo 11, comma 16, della Legge 41 del 28 febbraio 1986 che prevedeva il sostegno delle società consortili con partecipazione maggioritaria di capitale pubblico che avessero realizzato mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale, e della L. Reg. Piemonte n. 63 del 16 dicembre 1987 e della deliberazione della Giunta della Città di Torino 25 luglio 1989 n. 7060 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4155 del 23 ottobre 1989.

La Società Consortile Centro Agro Alimentare Torino "C.A.A.T. S.c.p.A." (CAAT), gestisce il Centro Agro Alimentare (Centro) di Torino, ubicato in Strada del Portone n. 10 nel Comune di Grugliasco (TO), dedicato al commercio all'ingrosso di prodotti agroalimentari e florovivaistici.

La società è società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera m) del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto (allegato 1): "La società ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agro-Alimentare all'ingrosso, di interesse nazionale di Torino e di altri mercati agro-alimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento, nonché lo sviluppo di azioni promozionali in ordine al funzionamento ed all'utilizzo di tali strutture, anche quale hub logistico per il sistema produttivo e distributivo infra e transregionale. In considerazione dell'interesse generale cui risponde la gestione della società in ragione dei presupposti normativi che ne hanno informato la costituzione e delle finalità pubblicistiche a cui tende, alla stessa è demandato il compito di promuovere e sostenere le attività finalizzate a:

1) monitorare i controlli igienico-sanitari al fine di elevare gli standard afferenti alla sicurezza alimentare, alla igienicità dei prodotti ed alla conformità dei processi;

2) garantire un sistema di rilevazione e monitoraggio dei prezzi dei beni di prima necessità;
3) favorire la promozione della filiera agricola regionale e dei suoi prodotti; anche in chiave di esportazione fuori dal territorio regionale e nazionale;
4) favorire la modernizzazione e competitività del sistema distributivo, secondo uno sviluppo equilibrato fra piccola, media e grande distribuzione;
5) sostenere ogni iniziativa utile per promuovere la cultura della sicurezza sugli ambienti di lavoro dedicati allo scambio di merci, alla loro distribuzione e alla logistica;
6) promuovere un equilibrato rapporto fra le parti sociali dedicate allo scambio di merci, alla loro distribuzione e alla logistica, anche mediante la lotta alle forme di sfruttamento e favorendo iniziative e buone pratiche;
7) promuovere iniziative funzionali a favorire ricadute positive in materia ambientale all'interno del processo di approvvigionamento;
8) supportare situazioni emergenziali o stati di necessità del territorio promuovendo iniziative utili per l'approvvigionamento di beni di prima necessità;
9) favorire il recupero delle eccedenze alimentari in favore di iniziative di carattere benefico e/o assistenza agli indigenti.

In particolare, la società potrà:

a) predisporre gli studi di fattibilità, le verifiche di impatto ambientale, i progetti generali ed esecutivi;
b) acquisire le aree e predisporle alle opere future e alle necessità di movimentazione;
c) effettuare gli allacciamenti, la viabilità, le opere di urbanizzazione primaria e di disinquinamento;
d) realizzare la costruzione dei fabbricati, delle infrastrutture e degli impianti;
e) acquisire le attrezzature e i beni mobili necessari o utili alla funzionalità del mercato, nonché predisporre idonei strumenti di promozione del centro anche sul piano operativo;"

L'articolo 3 dello Statuto della società inoltre precisa che "Rientrano nella definizione di centri agro-alimentari, i mercati per il commercio all'ingrosso dei prodotti alimentari freschi, conservati o trasformati, comprese le bevande, nonché dei prodotti della caccia, della pesca e degli allevamenti, del bestiame, dei foraggi e mangimi, dei fiori delle piante ornamentali e delle sementi.
Il perseguimento dell'oggetto sociale deve essere ispirato a criteri di economicità.
Nel perseguimento degli scopi sociali la gestione della società avrà riguardo alle linee generali programmatiche tracciate dagli enti pubblici territoriali per il settore specifico e per la relativa area di intervento."
La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

Con deliberazione n. 131 del 25/09/2017 la Giunta camerale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipate, ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. 175/2016, deliberando per il CAAT la richiesta di razionalizzazione mediante la messa in atto delle azioni previste dal Piano Industriale 2014 – 2018 quali azioni di efficienza e riduzione dei costi e maggiori ricavi nelle aree strategiche di intervento individuate dal Piano stesso (entro il 31/12/2018). Nella successiva deliberazione di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. 175/2016 (deliberazione n. 214

del 17/12/2018), l'ente camerale ha ribadito la richiesta di razionalizzazione attraverso la prosecuzione delle azioni avviate dalla società per il contenimento dei costi e il perseguimento del pareggio di bilancio.

A seguito della ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche prevista dall'articolo 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 la Città di Torino, con deliberazione del Consiglio comunale del 2/10/2017 n. mecc. 2017 03504/064, ha previsto la dismissione di almeno il 5% del capitale sociale di CAAT. L'avviso di asta pubblica della Città di Torino pubblicato il 20/6/2018 n. 60/2018 prevedeva un importo a base d'asta pari a € 0,503 per singola azione e si è concluso senza esito dando conseguentemente avvio alla fase in cui erano possibili negoziazioni dirette e, in assenza, la richiesta della liquidazione in denaro della quota entro il 30/9/2018 in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437-ter, secondo comma e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile come prevede l'articolo 24 del D.Lgs. 175/2016.

Con lettera prot. in uscita n. 99187 del 26/09/2018 la Camera di commercio ha manifestato alla Città di Torino possibile interesse all'acquisto della quota posta in vendita al verificarsi di alcune condizioni tra le quali la verifica da parte del Comune che l'attività svolta dal CAAT fosse finalizzata alla produzione di un servizio di interesse generale, con conseguente modifica dell'indicazione nel suo Piano delle partecipate e la risoluzione da parte della società dei contenziosi in essere con gli operatori grossisti legati ai contratti stipulati secondo quanto prevedeva il Piano Industriale 2014-2018.

Dal 2018 si è avviata una proficua collaborazione tra i soci pubblici per il monitoraggio dell'attività della società e in data 21/12/2018 il Consiglio di amministrazione della società ha approvato il nuovo "*Piano Industriale e di Sviluppo 2018 – 2022*" (www.caat.it/sites/default/files/upload/caat_bp_2018_2022.pdf) (allegato 2) portato all'attenzione dell'assemblea il 15/5/2019 dove viene delineata la strategia di sviluppo con l'intento di rafforzare e valorizzare la società in termini di hub commerciale di riferimento per lo scambio di prodotti agroalimentari. Il documento prevede inoltre il mantenimento dell'equilibrio di bilancio per tutti e cinque gli anni di riferimento 2018-2022 e interventi di razionalizzazione delle spese di funzionamento e del personale. Con il nuovo business plan 2018 – 2022 sono stati previsti nuovi contratti con la ridefinizione delle modalità di addebito dei costi dei servizi prestati dal Centro. Per i contenziosi in essere di operatori verso la società, legati ai contratti stipulati dal precedente CdA, con particolare riferimento alle incertezze interpretative in ordine al contributo rifiuti a seguito delle fatture di riaddebito, emesse negli anni 2015, 2016 e 2017, quale concorso spese per lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel centro per le quali erano intervenute alcune sentenze che avevano visto il CAAT soccombente, sono state individuate soluzioni transattive con i singoli operatori. Il perfezionarsi delle transazioni non ha determinato alcun effetto negativo in relazione al bilancio societario, alla luce dell'avvenuto appostamento di idonee poste di bilancio e della relativa capienza.

La collaborazione fra i soci è culminata con le proposte di modifiche dello Statuto, deliberate dalla Giunta camerale con il provvedimento n. 200 dell'1/12/2020, e approvate nell'assemblea straordinaria tenutasi il 17/3/2021 riconoscendo, in particolare, alla società le finalità di interesse generale delle attività svolte dalla stessa, ciò che ha consentito nei successivi piani di

razionalizzazione periodica 2019 e 2020 della Città di Torino di confermare il mantenimento delle ulteriori quote detenute dalla stessa.

Con deliberazione n. 44 del 16/3/2021 la Giunta camerale ha espresso la volontà di acquistare la quota di azioni pari al 5% del capitale sociale di CAAT scpa (CF e P.IVA 05841010019 - REA 739122) posta in vendita dalla Città di Torino pari a n. 3.367.722 azioni equivalenti a nominali € 1.717.538,22 e di avviare le procedure finalizzate e propedeutiche a consentire la definizione dell'operazione di acquisto delle azioni. Si dava quindi mandato al Segretario Generale di procedere con proprie determinazioni a quanto necessario e conseguente.

Con determinazione dirigenziale n. 112/A-SG del 3/6/2021 è stato affidato, sentito l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, allo Studio Dr.ssa Rosanna Chiesa di Torino, il servizio per l'aggiornamento delle risultanze peritali rilasciate a cura di professionista domiciliato ai fini dell'originaria perizia presso la Praxi spa alla Città di Torino il 4/6/2018. In base alla perizia del 2018 il valore della partecipazione detenuta dalla Città di Torino nel capitale sociale della società Centro Agro-Alimentare Torino scpa, determinato mediante l'applicazione del metodo misto patrimoniale reddituale, alla data del 31.12.2017 ammontava ad € 26.300.000,00 ovvero € 0,42 per azione.

Con nota prot. in arrivo n. 160923 del 7/12/2021 è pervenuta la perizia di stima del valore della partecipazione azionaria detenuta dalla Città di Torino nel capitale della società CAAT scpa dello Studio Dr.ssa Rosanna Chiesa (allegato 3), redatta il 12/11/2021. Per la valutazione del patrimonio sociale della società CAAT si è ritenuto appropriato il metodo misto patrimoniale-reddituale con stima autonoma dell'avviamento. Il valore da ricondursi al 5% delle azioni della società pari a n. 3.367.722 azioni equivalenti a nominali € 1.717.538,22 ammonta ad € 1.574.045,10 per un valore di circa € 0,47 per azione e precisamente € 0,4673916374.

Con deliberazione n. 235 del 21/12/2021 la Giunta camerale ha deliberato di presentare formale proposta di acquisto alla Città di Torino della quota di azioni pari al 5% del capitale sociale di CAAT scpa (CF e P.IVA 05841010019 - REA 739122) detenuta e posta in vendita dalla Città di Torino pari a n. 3.367.722 azioni equivalenti a nominali € 1.717.538,22 al valore di € 0,4673916374 per singola azione per un controvalore totale di € 1.574.045,10, riservandosi di verificare con la Città di Torino le formalità da espletare ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016. Tale decisione veniva comunicata alla Città di Torino con nota prot. 170637 del 31/12/2021.

Con lettera prot. n. 375 del 24/2/2022 la Città di Torino ha informato la società CAAT che in data 21/2/2022 si è conclusa senza esito la gara n. 1/2022 avviata dalla Città di Torino avente ad oggetto l'alienazione di n. 3.367.722 azioni di serie A pari al 5% del capitale sociale di CAAT per il prezzo di € 1.574.045,10 corrispondente ad € 0,4673916374 per singola azione, quale prezzo posto a base d'asta oggetto dell'offerta presentata dalla Camera di commercio di Torino in data 31/12/2021. A tal fine si chiedeva, in osservanza dell'articolo 9 dello Statuto della società di inviare la necessaria comunicazione di offerta in prelazione agli altri soci possessori di azioni di serie A.

Con lettera prot. n. 183 del 3/3/2022 CAAT ha scritto agli azionisti della società chiedendo ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto societario di esercitare il diritto di

prelazione entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione. L'articolo 9 infatti stabilisce che: "I soci hanno il diritto di prelazione, per l'acquisto delle azioni della medesima serie che un socio intendesse alienare. Il diritto di prelazione è proporzionale alle azioni della medesima serie possedute, purchè si pervenga all'acquisizione dell'intero pacchetto azionario cedendo.
A tal fine il socio che intende cedere, anche in parte, le proprie azioni dovrà darne comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo raccomandata con A/R indicando l'acquirente, il quantitativo di azioni cedende, nonché il prezzo e le condizioni richieste per la vendita.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrà dare immediata comunicazione dell'offerta agli altri soci possessori di azioni della stessa serie i quali potranno esercitare il diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa.
Nel caso in cui uno o più soci non avessero esercitato, entro il termine predetto, in tutto o in parte la prelazione per le azioni di propria spettanza, le azioni che così residuassero dovranno essere offerte ai soci che avevano già esercitato il diritto di prelazione.
Decorsi 120 giorni dal pervenimento alla società della proposta di vendita senza che le azioni siano state oggetto di prelazione nella loro totalità, il socio proponente sarà libero di alienarle nel rispetto di quanto previsto dal quarto comma del presente articolo."

Con lettera prot. in arrivo n. 73591 del 31/5/2022 la Città di Torino ha comunicato alla Camera di commercio di Torino l'accettazione della proposta di acquisto pervenuta in data 31/12/2021. A norma di Statuto l'accettazione è da ritenersi efficace solo a partire dal 120° giorno decorrente dalla comunicazione inviata alla società prot. 375/2022 del 24/2/2022 e cioè dal 24/6/2022.

Poiché nei termini non sono pervenute proposte di acquisto si può ora quindi procedere all'operazione di acquisto da parte della Camera di commercio di Torino dalla Città di Torino della suddetta quota di azioni CAAT.

A tale proposito si ricorda che l'articolo 5 del D.Lgs. 175/2016, modificato dalla Legge n. 118 del 5/8/2022 (art. 11 comma 1 lett. a), stabilisce che l'atto deliberativo di acquisto di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché' di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. L'atto deliberativo dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.
L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei Conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto, nonché' dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine l'amministrazione può procedere all'acquisto.

Per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo. Il parere viene trasmesso dalla segreteria della Sezione competente entro cinque giorni dal deposito all'amministrazione pubblica la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni.

Si rileva che per quanto riguarda l'approvazione del Ministro dello Sviluppo Economico prevista dal comma 4 dell'articolo 2 della Legge 580/1993 e s.m.i., a seguito dell'approvazione del Decreto-legge 104 del 14 agosto 2020 (articolo 61 comma 5 lettere a) e b)) l'"approvazione" del Ministro è stata modificata in "comunicazione" al Ministero dello sviluppo economico.

Si evidenzia come la partecipazione nella società CAAT da parte della Camera di commercio di Torino rientri nelle finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016 con particolare riferimento al comma 1 "*Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"* e al comma 2 secondo cui "*Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:" a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi* ;(…)".

L'articolo 2 comma 4 della legge 580/1993 e s.m.i. prevede che "*Per il raggiungimento dei propri scopi, le camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e, nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, a società, dandone comunicazione al Ministero dello sviluppo economico".*

L'attività svolta dalla società rientra nelle finalità istituzionali dell'ente camerale di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 580/1993 e s.m.i. di "*interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali*", con particolare riferimento all'articolo 2 comma 2 Legge 580/1993 e s.m.i. compiti e funzioni previste dalla lettera c) "*tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci (…)",* dalla lettera d) "*sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali (…)* e dalla lettera d-ter) "*competenze in materia*

ambientale attribuite dalla normativa nonché' supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;".

La società, tra i primi e più moderni centri Agro Alimentari d'Italia, per la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, è infatti strategica per il territorio in quanto garantisce l'approvvigionamento di prodotti di prima necessità in un contesto organizzato e controllato, la tutela dei consumatori sotto il profilo igienico – sanitario e la qualità dei prodotti, la tutela del mercato attraverso un sistema di rilevamento dei prezzi che funge da contrasto a potenziali fenomeni speculativi, la valorizzazione del territorio attraverso lo sviluppo dei rapporti diretti tra produzione e distribuzione. La società garantisce a commercianti grossisti e produttori agricoli e ai consumatori la migliore fruibilità e opportunità di acquisto di ortofrutta, valorizzando anche le produzioni locali, in una struttura che garantisce servizi e alta qualità dei prodotti.

Quotidianamente CAAT svolge operazioni di approvvigionamento, stoccaggio, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. L'incontro tra domanda e offerta consente di produrre quotidianamente un listino dei prezzi trattati.

Il mercato definito con deliberazioni del Consiglio comunale "struttura e servizio pubblico" ha quali finalità prevalenti, come precisato nel Regolamento del Centro (www.caat.it/it/regolamento-di-centro), "sviluppare e sostenere le attività commerciali dei prodotti agro-alimentari e florovivaistici atte a soddisfare le esigenze della collettività e a tutelarne gli interessi" e "migliorare la distribuzione nonché valorizzare e qualificare la produzione agro-alimentare attraverso l'offerta di spazi per la commercializzazione e la prestazione di servizi a supporto della medesima".
Rilevanti sono i numeri del Centro: mediamente CAAT viene raggiunto ogni giorno da circa 3000/3500 clienti-grossisti e da circa 700/800 mezzi (furgoni, camion, tir) divisi tra clientela fornitrice e clientela acquirente. Il numero medio di accessi/mese si attesta in circa 62.500 unità.
Nel 2021 sono state movimentate derrate per complessivi 5.339.330 quintali.

CAAT gestisce il patrimonio immobiliare (fabbricati adibiti a uffici, centro ingressi, mercato ortofrutticolo, area dei produttori locali, magazzini, piattaforme logistiche, ricovero e ricarica mezzi per la logistica interna, etc.) ed i servizi necessari al funzionamento del Centro (regolamentazione, locazione spazi, servomezzi generali, raccolta e gestione rifiuti, pulizia fabbricati e aree esterne, vigilanza, antincendio, etc.).
La società è proprietaria del Centro Agro Alimentare di Torino, un'area mercatale occupata e recintata di 440.000 mq, di cui 120.000 mq da aree coperte. Gli spazi destinati ad attività produttive nell'esercizio 2021 risultano avere elevati livelli di saturazione confermando il trend dell'esercizio precedente. La società è impegnata da un lato all'incremento dell'occupancy all'interno del Centro e, dall'altro all'ampliamento dell'offerta di servizi in seno al CAAT. La locazione degli spazi rappresenta la principale voce di ricavo.
CAAT funge da anello di congiunzione tra la produzione e la distribuzione all'interno della filiera agroalimentare, favorendo lo scambio commerciale nel segmento Business to Business.

La società è inoltre impegnata nella lotta allo spreco alimentare attraverso il progetto denominato "Rete Alimentare Sociale", inserito nel programma

triennale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale ed alla povertà, con il quale si vuole fare un buon uso di tutti i prodotti ortofrutticoli non più destinabili al circuito commerciale ma ancora nella condizione di consentirne l'utilizzo alimentare da parte delle mense per gli indigenti e che grazie ad azioni di volontariato e gratuitamente possono essere messi a disposizione di persone bisognose.
In linea con lo Statuto societario, art. 3 ultimo comma che afferma "Nel perseguimento degli scopi sociali la gestione della società avrà riguardo alle linee generali programmatiche tracciate dagli enti pubblici territoriali per il settore specifico e per la relativa area di intervento", inoltre CAAT intende fornire un contributo concreto alla strategia di sviluppo sostenibile della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'obiettivo dell'Agenda 2030 n. 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo", che prevede entro il 2030, tra l'altro, di: dimezzare lo spreco alimentare pro capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura; ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti alimentari; informare tutte le persone sull'importanza di uno stile di vita in armonia con la natura; incoraggiare le imprese ad adottare pratiche sostenibili ed integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali.

In tal senso muove il Piano Industriale e di Sviluppo 2018-2022 di CAAT, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2018, che traccia le seguenti linee strategiche in ambito ambientale: migliorare il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti nel Centro; promuovere corrette prassi ambientali da parte di tutti gli utenti del Centro; efficientare il fabbisogno energetico del Centro; incentivare forme di mobilità e logistica sostenibili; supportare iniziative per la donazione di alimenti non più destinati alla vendita ma ancora edibili.
CAAT ha individuato nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), conforme allo standard di eccellenza ambientale internazionale ISO 14001, lo strumento più efficace per implementare tale politica.

La società ha adottato il bilancio di sostenibilità 2021 (www.caat.it/it/sostenibilita) dal quale si rilevano i seguenti numeri di attività: CAAT è una realtà che connette una moltitudine di attori in una rete di impresa: operativamente, infatti, si contano 81 aziende grossiste insediate, 22 operatori di movimentazione, 130 produttori locali delle province di Torino, Cuneo e Asti, e numerose associazioni di categoria, 3.000 utenti al giorno. Il Valore Aggiunto pari a 2.806.228 misura la ricchezza (economico-finanziaria) prodotta dal CAAT attraverso la sua attività sul periodo considerato. In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dalle Nazioni Unite, in particolare il numero 12, la sostenibilità alimentare viene concretizzata attraverso le numerose attività di promozione del consumo consapevole. Il consumo consapevole inteso come stile di vita che comprende ogni attività quotidiana e non solo un modo di acquistare merce è alla base delle iniziative e progetti che CAAT promuove in collaborazione con istituti di formazione territoriali. In particolare, si segnala il "Progetto Scuole" elaborato in favore degli istituti primari per sensibilizzare i destinatari sulle tematiche afferenti alla stagionalità dei prodotti, territorialità, sicurezza alimentare e contrasto allo spreco. Rispettare la stagionalità dei prodotti significa rispettare l'ambiente ed il pianeta, permettendo di consumare alimenti di qualità superiore ad un prezzo più contenuto. Con la scuola primaria sono stati affrontati temi quali il contrasto allo spreco, il rispetto delle risorse esauribili, la sostenibilità della produzione.

CAAT e gli operatori insediati nel mercato promuovono a ogni livello la sicurezza alimentare, indice primario di qualità dei prodotti agricoli. Oltre alle verifiche ufficiali eseguite dalle autorità sanitarie, gli operatori del mercato svolgono costanti controlli chimici e microbiologici per verificare la piena rispondenza dei prodotti agli standard di sicurezza e igiene alimentare. L'idoneità igienico-sanitaria dei prodotti alimentari commercializzati all'interno del Centro è garantita dagli operatori attraverso l'applicazione delle procedure di autocontrollo secondo il metodo HACCP, sulla base di un apposito "manuale di autocontrollo per la corretta prassi igienica". Sono, inoltre, previste azioni di monitoraggio dei residui di prodotti fitosanitari attraverso attività pianificate di analisi chimiche dei prodotti e la progressiva integrazione delle procedure operative tra fornitori e operatori del Centro, al fine di garantire la salubrità e la sicurezza dei prodotti alimentari. La vigilanza igienico-sanitaria sui prodotti alimentari immessi nel Centro è svolta dal Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'ASL. L'accertamento dell'idoneità all'alimentazione delle merci deperite o rimaste invendute è effettuato su corresponsione di un diritto, dall'Ente Gestore, eventualmente tramite altri enti, sulla base di appositi accordi. A seguito dell'accertamento è rilasciata certificazione o sono disposti la distruzione o l'invio della merce a specifici destinatari.
CAAT, visto il suo ruolo centrale all'interno della filiera agroalimentare, presta molta attenzione alla valorizzazione del capitale sociale che opera all'interno della sua struttura e alle ricadute economico-sociali che le attività svolte all'interno della stessa hanno sulla società civile.
A tal fine CAAT si impegna, oltre alle già presentate attività per il consumo responsabile:
• alla promozione della cultura digitale dei grossisti e venditori che operano nella struttura;
• al monitoraggio dei prezzi.
Le attività economiche svolte all'interno del Centro riguardano beni di prima necessità. Al fine di facilitare la commercializzazione, per trasparenza e per offrire un servizio alla comunità, il CAAT monitora e pubblica giornalmente i prezzi dei beni ortofrutticoli e li pubblica sul sito. Nel Centro sono eseguite rilevazioni statistiche sulle quantità e sui prezzi di vendita dei prodotti contrattati, secondo le norme e le istruzioni dell'Istituto Centrale di Statistica. I dati individuali, rilevati dal gestore del servizio di rilevazione statistica e dei prezzi, sono soggetti al segreto d'ufficio e non possono essere comunicati per qualsiasi motivo, né essere utilizzati se non per quanto previsto dal Regolamento. I dati globali, unitamente ai prezzi rilevati, dovranno invece essere oggetto della massima divulgazione. Gli operatori locatari di stand di vendita sono tenuti a comunicare periodicamente al Centro i dati relativi al fatturato e alla merce introdotta nel Centro.

La società ha operato nel 2021 al fine di adottare un albo di ditte asseverate per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare da un lato e migliorare la concorrenza all'interno del Centro tra le ditte di facchinaggio. Sono stati migliorati gli standard di sicurezza sui luoghi di lavoro ed è stato adottato un nuovo sistema di accessi mediante lettura targhe. Sono stati informatizzati i processi favorendo il tesseramento e rinnovo da remoto. Sono stati ammodernati gli impianti elettrici ed idraulici al fine di ridurre i consumi e, in quest'ottica, si sta valutando di adottare un impianto fotovoltaico.
Gli assi della gestione energetica di CAAT sono rappresentati dall'efficienza in materia di consumi elettrici e dall'utilizzo del teleriscaldamento. Nel corso dell'anno 2021, in continuità con le linee di indirizzo prefissate negli esercizi

precedenti, è stato dato seguito ad una serie di azioni programmatiche ed attività volte a favorire la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda la convenienza economica l'acquisto della quota del 5% delle azioni della società poste in vendita dalla Città di Torino pari a n. azioni 3.367.722 equivalenti a nominali € 1.717.538,22 porterebbe la Camera di commercio di Torino a detenere nella compagine sociale il 7,694786% pari a totali nominali € 2.643.217,8 consolidando la propria partecipazione nel Centro e rendendo più incisiva nella società la propria azione di indirizzo a sostegno delle imprese del comparto agro alimentare sul territorio e di azioni di trasparenza del mercato. Il prezzo di € 1.574.045,10 corrispondente ad € 0,4673916374 per singola azione è inferiore al valore nominale (€ 0,51), al valore patrimoniale al 31/12/2021 (€ 0,508) e al valore di vendita da parte della Città di Torino (€ 0,503). L'operazione non determinerebbe alcuna variazione del totale della quota pubblica che resterebbe invariata (96,68%).

Infatti l'operazione in oggetto avverrebbe tra due enti pubblici (Città e Camera di commercio) titolari di azioni di serie A senza determinare alcuna distorsione del mercato. Non vi sarebbe infatti alcun vantaggio economico né minaccia di falsare la concorrenza in quanto resterebbero invariate le quote detenute dagli altri soci. Peraltro, gli aiuti sono ammessi quando (articolo 107/2 del Trattato): consentono di realizzare obiettivi di comune interesse (servizi di interesse economico generale, coesione sociale e regionale, occupazione, ricerca e sviluppo, sviluppo sostenibile, promozione della diversità culturale, ecc.); rappresentano il giusto strumento per correggere taluni "fallimenti del mercato".

Dal punto di vista dell'efficacia l'operazione di acquisto oltre a consentire all'ente camerale di perseguire gli obiettivi e le finalità previste dalla Legge 580/1993 e s.m.i. come suddetto, è conforme agli obiettivi previsti dal "Piano Strategico Pluriennale della Camera di commercio di Torino 2020-2024" approvato dal Consiglio camerale con la deliberazione n. 21 del 15/12/2020 e, in particolare, in coerenza con le azioni su cui l'ente camerale è impegnato a tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato, informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti, rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci, iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa, qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni, iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile.

La somma necessaria per l'operazione pari a € 1.574.045,10 risulta stanziata nel preventivo economico 2021 il quale è stato approvato dal Consiglio camerale con la deliberazione n. 28 del 15/12/2020 e con le successive variazioni approvate con le deliberazioni nn. 8 del 27/4/2021, 11 del 27/07/2021 e 17 del 21/12/2021 (ratifica delibera Giunta n. 197 del 16/11/2021). La somma è stata prenotata al conto 112004 "Altre partecipazioni", CDC CSG2, nel budget assegnato al Segretario Generale con deliberazione della Giunta camerale n. 215 del 15/12/2020 e successive variazioni (deliberazioni Giunta n. 85 del 27/4/2021, n. 137 del 27/7/2021, n. 198 del 16/11/2021).

La sostenibilità finanziaria dell'onere derivante dalle azioni è in linea con i documenti di programmazione economico-finanziaria dell'ente. L'investimento è finanziato mediante utilizzo di mezzi propri disponibili sulla liquidità dell'ente

giacente in Tesoreria Unica, considerato che il saldo banca al 31 dicembre 2021 è pari a euro 50.885.924,41 (dato riportato nel Bilancio d'esercizio approvato con deliberazione di Consiglio n.4 del 26 aprile 2022).

Relativamente all'economicità la società ha avviato un percorso di sviluppo e di crescita che mira al consolidamento del suo ruolo sul territorio e non si rilevano criticità di bilancio.
La società ha provveduto in ordine al Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 175/2016. La Relazione sul Governo Societario al 31/12/2021 è allegata al bilancio ed evidenzia indici di bilancio che indicano un equilibrio patrimoniale, economico e finanziario tali da minimizzare il rischio di crisi aziendale.

Tenuto conto dei criteri previsti dall'articolo 20 comma 2 si precisa quanto segue:
a) La partecipazione in oggetto rientra nelle categorie di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 175/2016;
b) Il numero dei dipendenti al 31/12/2021 (numero medio 11) è superiore a quello degli amministratori (5)
c) L'ente camerale non detiene partecipazioni in società che svolgono attività analoghe in quanto l'attività del CAAT, finalizzata alla realizzazione e gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di Torino come previsto dall'articolo 11 comma 16 Legge 41/1986, è unica;
d) Il fatturato medio è superiore a un milione di euro; il valore della produzione è salito da € 6.974.280,00 nel 2020 a € 6.994.756,00 nel 2021;
e) La società ha chiuso gli ultimi cinque esercizi in utile. Il patrimonio netto è aumentato negli anni dal 2017 al 2022.

anni	2017	2018	2019	2020	2021
utile	35.359	101.800	64.655	82.266	81.855
patrimonio netto	33.887.867	33.989.671	34.054.324	34.136.590	34.218.448
valore patrimoniale singola azione	0,503	0,504	0,505	0,506	0,508

f) I costi della produzione sono in costante riduzione negli anni e sono scesi da € 6.742.815,00 nel 2020 a € 6.704.413,00 nel 2021.
g) Non si rileva la necessità di aggregazione con altre società in quanto come detto al punto c) la società è unica per l'attività che svolge. Pertanto non esistono altre realtà analoghe o similari.

Si evidenzia altresì la buona solidità patrimoniale e finanziaria della società. L'indice di copertura delle immobilizzazioni si mantiene sopra l'ottimale livello rappresentato dall'unità e il margine di struttura, in continuo miglioramento, sta convergendo verso il valore ottimale individuato dalla società. I costi legati al mutuo ipotecario contratto per la costruzione del centro sono in costante riduzione in ragione del pagamento delle rate semestrali che riducono l'entità del debito residuo. Inoltre, la società ha operato un accantonamento a fondo rischi in conseguenza del contenzioso ancora pendente con l'Agenzia delle Entrate sul classamento di parte del compendio immobiliare di proprietà della società.

La società è da qualificarsi ai sensi dell'art. 2-bis comma 2 del D.Lgs. 33/2013 e come tale oltre alle misure di trasparenza e alla disciplina di prevenzione per la corruzione adotta a termini dell'art. 1 comma 2-bis L. 190/2012 il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 s.m.i. e le misure compensative.
La società consta di un Regolamento di Centro e l'accesso è regolato da tariffe regolarmente approvate e pubblicate nel Sito Istituzionale. L'affitto degli spazi dei vari Edifici in cui si articola il Centro è regolamentato rispetto a tutti gli operatori. I contratti di locazione degli spazi chiariscono la responsabilità anche sotto il profilo della sicurezza del lavoro.
A termini dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. in materia di personale la società adotta le Linee Guida del Comune di Torino e, da ultimo, le Linee Guida di cui alla deliberazione Città di Torino CC 24 marzo 2014 n. ord. 24 2013 04497/004.

Tutto ciò premesso si dà atto della compatibilità dell'operazione con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa in quanto la società svolge un servizio pubblico garantito a tutti (operatori e consumatori), trasparente, equo e accessibile. Per l'ente camerale, socio di CAAT sin dalla sua costituzione, l'acquisto delle azioni e la conseguente opera maggiormente incisiva nella società consentirà di conseguire i propri obiettivi e perseguire le proprie finalità istituzionali attraverso l'azione della stessa società garantendone nel contempo i servizi a tutti, operatori e consumatori, massimizzando i risultati in termini di accessibilità al servizio e sviluppo delle imprese del settore ove operano moltissime imprese e numerosi occupati continuando così nell'azione intrapresa di minimizzazione dei costi in termini di tutela del mercato, sicurezza, lotta agli sprechi e sostenibilità ambientale. Si tratta pertanto del consolidamento di una partecipazione essenziale per il perseguimento dei compiti e delle funzioni attribuite alla Camera di commercio dalla Legge 580/1993 e s.m.i.

Con lettera prot. 620 del 25/7/2022 il Collegio Sindacale della società in ottemperanza all'obbligo previsto dall'articolo 28 dello Statuto della società ha comunicato ai soci enti pubblici tenuto conto delle verifiche periodiche effettuate ai sensi dell'articolo 2404 del Codice Civile, dei poteri di ispezione e controllo di cui all'articolo 2403-bis del Codice Civile, della sistematica partecipazione, ai sensi dell'articolo 2405 del Codice Civile, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee di dare atto che a far data dalla precedente comunicazione e sino al 30/6/2022, a seguito dell'attività di vigilanza espletata e sulla base delle informazioni acquisite dall'Organo amministrativo e dai responsabili delle diverse funzioni, non si sono riscontrati rischi di violazione di legge, di statuto e dei principi di corretta amministrazione.

Con deliberazione n. 237 del 21/12/2021 l'ente camerale ha approvato il Piano di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. prevedendo il mantenimento, senza interventi di razionalizzazione, di CAAT s.c.p.a.

LA GIUNTA

Udito il Relatore;
Valutato quanto esposto in premessa;
Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;
Vista la Legge 41 del 28 febbraio 1986;
Visto lo Statuto di CAAT scpa;
Visto il Regolamento operatori della società;
Visto il bilancio di sostenibilità 2021 di CAAT;
Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 2/10/2017, n. mecc. 2017 03504/064 e l'avviso di asta pubblica della Città di Torino n. 60/2018 pubblicato il 20/6/2018;
Viste le deliberazioni della Giunta camerale n. 44 del 16/3/2021 e n. 235 del 21/12/2021 e il parere del Collegio dei Revisori dei Conti rilasciato il 20/12/2021 ad essa allegato;
Visto il "Piano Industriale e di Sviluppo 2018-2022" di CAAT scpa;
Viste le perizie della società rilasciate in data 4/6/2018 e in data 12/11/2021;
Viste le note della Città di Torino del 24/2/2022 e del 31/5/2022;
Visti i bilanci di CAAT degli ultimi 5 esercizi dal 2017 al 2021;
Considerato che l'iniziativa trova copertura finanziaria nel preventivo economico 2021, approvato dal Consiglio camerale con la deliberazione n. 28 del 15/12/2020 e con le successive variazioni approvate con le deliberazioni nn. 8 del 27/4/2021, 11 del 27/07/2021 e 17 del 21/12/2021 e nel budget assegnato al Segretario Generale con deliberazione della Giunta camerale n. 215 del 15/12/2020 e successive deliberazioni di variazione dello stesso, al conto 112004 "Altre partecipazioni", CDC CSG2, dove è stata stanziata e prenotata la somma di € 1.574.045,10 per l'acquisto di n. 3.367.722 azioni della società Centro Agro-Alimentare Torino s.c.p.a.;
Considerato che l'operazione in oggetto costituisce il consolidamento di una partecipazione detenuta sin dalla sua costituzione ed essenziale per il perseguimento dei compiti e delle funzioni attribuite alla Camera di commercio dalla Legge 580/1993 e s.m.i.;
Considerato che l'operazione in oggetto non determinerà alcuna variazione del totale della quota pubblica nella società pari al 96,68% del capitale sociale che resterebbe quindi invariata;
Visto il "Piano Strategico Pluriennale della Camera di commercio di Torino 2020-2024" approvato dal Consiglio camerale con la deliberazione n. 21 del 15/12/2020;
Vista la deliberazione della Giunta camerale n. 237 del 21/12/2021;
Dato atto che l'iniziativa non rientra fra quelle per cui occorre richiedere il CUP in quanto si tratta di un acquisto di azioni fra enti pubblici e non di un'operazione di aumento di capitale sociale;
All'unanimità

DELIBERA

1) di procedere all'acquisto dalla Città di Torino (C.F. / P.IVA 00514490010) di n. 3.367.722 azioni di serie A pari al 5% del capitale sociale della società Centro Agro-Alimentare Torino s.c.p.a. (CF e P.IVA 05841010019 - REA 739122) equivalenti a nominali € 1.717.538,22 al valore di € 0,4673916374 per singola azione per un controvalore totale di € 1.574.045,10; il Presidente pro-tempore della Camera di commercio di Torino, legale rappresentante dell'ente, provvederà a quanto necessario ai fini della girata delle azioni dalla Città di Torino alla Camera di commercio di Torino;
2) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 175/2016;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della Legge 580/1993 e s.m.i.;
4) di procedere con l'operazione di cui al punto 1) decorsi sessanta giorni dal ricevimento della presente deliberazione da parte della Corte dei Conti qualora la Corte stessa non si pronunci diversamente entro detto termine;
5) di dare atto che al termine dell'operazione di acquisto in oggetto la Camera di commercio di Torino arriverà a detenere in Caat scpa il 7,694786% del capitale sociale pari a una quota di nominali € 2.643.217,8;
6) di provvedere a ogni atto gestionale necessario e conseguente alla presente deliberazione con successiva determinazione dirigenziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo camerale informatico di questa Camera di commercio, istituito ai sensi dell'art. 32, Legge 69/2009, conformemente a quanto previsto dall'articolo 45 dello Statuto camerale.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido Bolatto
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

IL PRESIDENTE
Dario Gallina
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

Visto per le registrazioni contabili
Il Dirigente Area Risorse Finanziarie e Provveditorato
Marco Minarelli
Firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005